

VERDE FERALPI

ANNO 5
NUMERO 1
APRILE 2009

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE

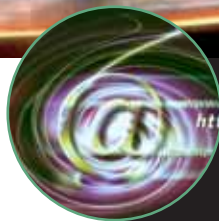
Spedizione in abbonamento postale al 70% filiale di Brescia.

IL GRUPPO SI VERTICALIZZA

IRON GROUP: FILOSOFIA DI UN GRUPPO D'ACQUISTO



INDUSTRIA & AMBIENTE: ARRIVANO LE CERTIFICAZIONI



OLD ECONOMY VITTIMA DEI CAMBIAMENTI

defim
nuova

RICERCA E
TECNOLOGIA,
GARANZIE PER
LA QUALITÀ


Feralpi Group

VERDE FERALPI

Direzione, Redazione ed Amministrazione
Feralpi Siderurgia S.p.A.
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (Bs)
Tel. 030 9996.1 - Fax 030 9996348
e-mail: verdeferalpi@feralpi.it

Autorizzazione
del Tribunale di Brescia n° 35/2006

Direttore responsabile:
Elisabetta Marconi

Redattori:
Ercolo Tolettini - Roberto Terlizzi
Marco Leali - Cristina Wargin - Stefano Filippini

Stampa:
Poligrafica Bresciana
viale Piave, 55 - 25123 Brescia

Progetto Grafico e impaginazione:
Doppiosegno visual communication



S O M M A R I O

S O M M A R I O

RUBRICHE

Internonews

8-9 Stele in memoria
di Giovanni Tolettini

Gente in Feralpi

19 Fontane del Garda
20-21 Cena di Natale
22-23 I cento chilometri del pastore

Anima Sportiva

24 -25 Riesa 2008: epilogo amaro
26 Nuova stagione ciclistica
27 Gruppo pescatori Feralpi

4-5 **Editoriale**
40 anni di Feralpi

6-7 **Radici di Ferro**
Defim,
il gruppo si verticalizza

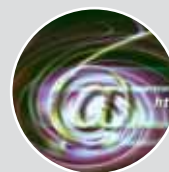
10 **Community**
11 Iron Group Spa
Nuovo riconoscimento
per il nostro Presidente

12 Non è solo logistica
13 Il rottame..
futuro o vecchio mestiere?

14 -15 **VerdeAmbiente**
Feralpi-Riesa: arrivata la
certificazione ambientale

16 - 17 **Innovazione e Tecnologia**
La old economy
vittima dei cambiamenti
dei tempi!

18 Feralpi a "Made in Steel"



★ 25017 LONATO (BS) ★
 7.9.2008
 40 ANNI DI SIDERURGIA
 40^{PT}
 openday
 1968-2008
 NEL RISPETTO DELL'UOMO
 E DELL'AMBIENTE



di Laura Tolettini

EDITORIALE

*Dal 1968 al 2008,
 quattro decenni da protagonisti
 sulla scena internazionale*

L'anno scorso il Gruppo Feralpi ha compiuto 40 anni di attività, festeggiati con una manifestazione importante quale l'Open Day che ha accolto più di 7.000 visitatori. Nel 2007 il Gruppo ha realizzato un fatturato consolidato di 1.273,2 milioni di euro, di cui oltre il 50% realizzato dalle controllate estere dislocate in Germania, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania. La produzione di acciaio si è attestata a circa 2.500.000 tonnellate, con la performance della controllata tedesca *Elbe Stahlwerke Feralpi* di Riesa che ha raggiunto con successo quella della casa madre di Lonato. Evidentemente è importante chiedersi quanto il processo di internazionalizzazione abbia contribuito allo sviluppo e al rafforzamento del Gruppo. A tale quesito ho cercato di rispondere con la mia tesi specialistica in Economia Internazionale a conclusione del quinto anno di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. L'argomento della tesi è infatti *L'internazionalizzazione dell'industria siderurgica bresciana: il caso Feralpi*.

Ciò che ho potuto constatare, grazie al prezioso aiuto e alla disponibilità dei soci e dei collaboratori nonché al materiale aziendale fornitomi, è che sin dalle sue origini Feralpi è presente con i suoi prodotti e il suo marchio sulla scena internazionale: inizialmente attraverso la forma più semplice di internazionalizzazione, ovvero l'export, con un rapporto consolidato e molto proficuo con la Germania, e successivamente con lo stadio più complesso ed evoluto degli Investimenti Diretti Esteri, con unità commerciali e produttive localizzate in Germania (*Elbe Stahlwerke Feralpi*,

Elbe e *Drahtwerke Feralpi*, *Feralpi Stahlhandel*), Repubblica Ceca (*Feralpi Praha*), Ungheria (*Feralpi Hungaria*) e Romania (*Beta*).

Certamente l'internazionalizzazione è divenuta una tappa ormai fondamentale per quelle imprese che desiderano essere competitive e proattive sul mercato globale. La globalizzazione, grazie alle innovazioni tecnologiche e ai nuovi strumenti di comunicazione, è un fenomeno che ha trasformato la nostra esistenza, rendendo gradualmente il mondo un "villaggio globale", come definito dal sociologo canadese Marshall McLuhan: le distanze spaziali e temporali si sono notevolmente accorciate e i bisogni dei consumatori standardizzati, permettendo alle imprese di dislocare filiali in varie parti del globo e di sfruttare i vantaggi derivati dalle economie di scala e dalle peculiarità dei sistemi-Paesi di insediamento.

40 ANNI DI FERALPI

La realtà industriale di oggi è infatti caratterizzata da una serie di operatori transnazionali che operano secondo la strategia del *Think global and act local* (pensa globale e agisci locale).

Dal punto di vista dei rapporti economici internazionali, la provincia di Brescia è molto attiva, con rapporti commerciali sia con i tradizionali partner europei come la Germania e la Francia sia con partner oltreoceano come gli Stati Uniti. Il settore che nel periodo 2000-2007 si è internazionalizzato maggiormente è il settore metallurgico e siderurgico, realizzando nel 2007 quasi il 40% del fatturato totale con il 22% degli addetti delle partecipate estere di imprese bresciane.

Per un'impresa siderurgica i motivi che spingono all'internazionalizzazione sono molteplici: nuovi mercati di sbocco, vicinanza alle fonti di approvvigionamento, prezzi convenienti dei fattori produttivi, presenza di una consolidata tradizione siderurgica. I primi processi di *Merging & Acquisition* in campo siderurgico si sono verificati negli anni Ottanta, coinvolgendo essenzialmente i mercati domestici, con la nascita di British Steel nel Regno Unito, Usinor-Sacilor in Francia e ThyssenKrupp in Germania, mentre negli ultimi anni le acquisizioni hanno assunto una dimensione globale, con lo sviluppo del primo produttore mondiale di acciaio, ArcelorMittal, che nel 2007 ha realizzato 116 milioni di tonnellate di acciaio per un fatturato oltre i 105 miliardi di dollari.

Dunque la scelta di Feralpi di presiedere direttamente con proprie unità i mercati dell'Est europeo si

è rivelata sicuramente molto lungimirante. Grazie all'internazionalizzazione il Gruppo ha potuto sfruttare inizialmente i minori costi dei fattori produttivi (rottame, manodopera, energia elettrica), la presenza del raccordo ferroviario presso gli stabilimenti e la prossimità ai nuovi mercati di espansione, con notevoli risparmi dei costi di trasporto. Superate le difficoltà dei primi anni di sviluppo, il polo siderurgico di Riesa è divenuto una realtà consolidata significativa per il Gruppo, presiedendo importanti quote di mercato in Germania e nei paesi confinanti. Le unità all'estero hanno permesso a Feralpi di approfondire la sua cultura internazionale e di analizzare con più attenzione e costanza i mutamenti e le risorse del mercato globale.

Lo scambio di conoscenze tra le diverse controllate italiane ed estere si rivela sempre molto proficuo per tutto il Gruppo, come accaduto per la realizzazione dei due anni di Apprendistato Professionalizzante mutuato dal sistema duale della scuola tedesca.

In conclusione, i positivi risultati per il Gruppo derivati dal processo di internazionalizzazione dimostrano che non si è trattato di una semplice scommessa, ma di una strategia forse non formalizzata fin dall'inizio, ma perfezionata durante il percorso sulla base dell'esperienza maturata sul campo. Feralpi può rappresentare dunque un modello per molte imprese bresciane del settore, insegnando come sia importante saper cogliere le opportunità dell'esistenza. *Chi rìa tårde, rosèga i òs* afferma difatti la nostra saggezza popolare.



Dipl. Ing. Peter Voigt

CIAO, PETER

La Direzione e tutti i collaboratori della ESF, unitamente ai soci della casa madre in Italia, desiderano ricordare la scomparsa del caro Peter.

Non molto tempo fa, Peter aveva assunto l'incarico di Direttore di Produzione e Manutenzione. La Direzione aziendale di Riesa gli aveva affidato questa funzione dirigenziale grazie alla sua alta specializzazione, al suo impegno scrupoloso e al modo in cui era riuscito a farsi apprezzare dai collaboratori.

Peter entrò in azienda con la funzione di Capoturno il 01 Agosto 1996. Grazie alla conoscenza fondamentale della tecnologia e al suo impegno, presto si percepì in lui un forte potenziale di crescita. Conseguentemente la società gli affidò la gestione del reparto Acciaieria. In collaborazione con i colleghi italiani, ricoprì il ruolo di Capo Acciaieria,

incrementando la produzione del reparto e le prestazioni degli impianti di anno in anno, fino al raggiungimento di un milione di tonnellate di acciaio prodotto.

In qualità di Direttore di Produzione e Manutenzione si adoperò molto perseguendo obiettivi ben chiari, fino al momento della sua dolorosa e prematura scomparsa.

Peter era una persona stimata da tutti, un uomo corretto e di grande morale ed etica cristiana.

“La famiglia Pasini, la Direzione aziendale di Riesa e tutti i collaboratori del Gruppo Feralpi ti ringraziano per il tuo impegno, la tua umanità e la tua disponibilità.

Il nostro pensiero è rivolto anche ai tuoi cari: tua moglie, i tuoi bambini e tua madre.

Peter; riposa in pace, ci mancherai.

Ti ringraziamo di tutto.”

Riesa, 24 Marzo 2009

IL GRUPPO SI VERTICALIZZA

Crescita, sviluppo e nuovi impianti

Ospitiamo il contributo di due nuovi colleghi di Nuova Defim. Approfittiamo di questo per porgere a tutti, tra impiegati ad operai che via via accresceranno le fila dell'azienda, un grosso "in bocca al lupo".

In un periodo di crisi generalizzata, l'acquisto da parte del Gruppo Feralpi di Defim, storica realtà lecchese e comasca, è da considerarsi un atto di coraggio, di sfida, ma anche una scelta di credibilità e di fiducia nei confronti di un mercato e di un settore nel quale Defim, nonostante i recenti trascorsi, è stata protagonista.

Noi crediamo che le attese della nuova proprietà saranno ben riposte nelle figure di responsabilità confluite in Nuova Defim, anche perché supportate dall'organizzazione Feralpi finché Nuova Defim non sarà strutturata in modo da operare in autonomia e continuare quel trend di crescita che ha caratterizzato l'ultimo decennio della vecchia società, purtroppo interrotto bruscamente.

Nuova Defim può contare su un marchio conosciuto e apprezzato che è stato leader di mercato con diversi prodotti (pensiamo alle recinzioni mobili, alla rete da massetto e alla rete industria). Oggi, grazie alle sinergie con Feralpi, Nuova Defim si ripresenta con una gamma di prodotti ampia e completa e come

unica realtà di settore completamente verticalizzata con un ciclo di produzione interamente svolto all'interno del Gruppo e pronta ad affrontare, con rinnovato entusiasmo, le sfide di un mercato sempre più competitivo e difficile.

Auspichiamo di poter gestire una struttura che si consolida attraverso una crescita che vada di pari passo con quella dell'azienda, con i presupposti che ogni persona che collaborerà in Nuova Defim possa essere fidelizzata, stimolata ed incentivata attraverso lo sviluppo e la gestione di servizi di formazione che rispondano al meglio alle specifiche esigenze aziendali; tutto ciò avrà valenza per le maestranze dirette che indirette al ciclo produttivo, per le figure specializzate e per gli addetti che si avvicinano per la prima volta al mondo del lavoro. In particolare il riferimento è volto alla formazione sul comportamento organizzativo e gestionale, alla formazione tecnica, funzionale alla sicurezza, alla efficienza, alla cultura della qualità, con un approccio orientato allo sviluppo delle competenze per ruolo abbinate ad una dinamica di gruppo.

di
**Marco Croci
e Tiziano Gatti**

Quello che Feralpi Siderurgica si appresta a fare è una nuova visione nella ricerca del cliente finale attraverso l'ampliamento e il miglioramento dei propri prodotti in un mercato sempre più competitivo.

Il presidente di Nuova Defim è l'ing. **Giovanni Pasini**, affiancato da due amministratori delegati, il dott. **Alberto Messaggi** che si occuperà dell'attività amministrativa, finanziaria e commerciale e il Sig. **Luciano Benini**, per l'attività tecnico produttiva.

I recapiti ai quali fare riferimento sono:

NUOVA DE.FLM. S.p.A.
Alzate Brianza, 22040 - Como
Via Industria, 199 - interno 1
Tel. +39 031 3352143 (provvisorio)

Considerando il nuovo assetto organizzativo e commerciale del Gruppo è auspicabile massima collaborazione di tutte le società al fine di preservare, mantenere e sviluppare il brand Defim accrescendo le possibili sinergie del Gruppo Feralpi.

Cordialmente,

Il Presidente
Giuseppe Pasini



Alle Società:

FERALPI HOLDING SPA

FERALPI SIDERURGICA SPA

C.a. Dirigenti
Impiegati
Maestranze

Direzione GP/pl

Lonato del Garda, 02.02.2009

Oggetto: costituzione "Nuova DE.FLM. Spa"

Feralpi Siderurgica Spa nell'ambito di una strategia industriale di crescita votata alla verticalizzazione dell'attività produttiva, ha rilevato la società Defim, ampliando il business del Gruppo anche alla fase dei processi di trasformazione.

Nuova Defim ha riattivato l'intera produzione di Defim Spa, storica società comasca fondata nel 1974, leader nella realizzazione di prodotti destinati all'edilizia di alta qualità.

L'azienda è specializzata nella produzione di reti elettrosaldate ad uso edile e industriale, recinzioni provvisorie per aree di lavoro, recinzioni e cancellate ad uso professionale, industriale e civile, ma anche recinzioni per l'industria agroalimentare e gabbie per l'avicoltura.

Le principali produzioni nel 2007 riguardano, il filo trafilato lucido con 3.233 Ton., altri fili 1.200 Ton., le reti per usi industriali hanno toccato i 12.888 Ton., le reti standard 3.516 Ton., le recinzioni mobili da cantiere, hanno raggiunto i 409 Km., le recinzioni fisse residenziali o per usi speciali si sono attestate a 339 Km.

Un fattore di particolare pregio della produzione Defim è l'elevata qualità dei prodotti, l'azienda è certificata UNI En ISO:9001. I marchi registrati e la conformità ai più severi test di resistenza, rappresentano un elemento di sicura competitività.

Nuova Defim manterrà la vocazione e il brand internazionale di Defim, il cui turnover nel 2007 è stato generato per il 65% dall'Italia e per il 35% dall'estero, composto a sua volta da un 75% alimentato dai Paesi europei (Regno Unito, Francia, Svizzera, Spagna, Belgio e Svezia) e dal restante 25% dai Paesi extra UE.

Riportiamo integralmente una lettera del nostro Presidente Giuseppe Pasini che ufficializza a tutti noi l'acquisizione di una società (Defim Spa) e la costituzione di una nuova società (Nuova Defim Spa) che ne rileva la produzione.

Nella lettera vengono evidenziati tutti i dati che ne caratterizzano le peculiarità produttive e che identificano volumi e presenza sui mercati mondiali.

La Redazione di Verdeferalpi, sicuramente anche a nome di tutti, desidera dare il benvenuto ai nuovi colleghi comaschi di Nuova Defim con la certezza che si sta aprendo un periodo di mutua e fattiva collaborazione avente l'obiettivo comune di far crescere ulteriormente il nostro gruppo.

" NEL DECIMO ANNO
DALLA SCOMPARSA DI
Giovanni Tolettini
SOCIO FONDATORE
DELLE ACCIAIERIE DI
CALVISANO E DELL'AGROITICA
LOMBARDA, UN GRUPPO
DI AMICI, OPERAI, COLLABORATORI
E PERSONE CHE LO AMARONO E
STIMARONO, POSERO QUESTA
STELE A PERENNE MEMORIA DI
UN UOMO GENEROSO E
GRANDE BENEFATTORE"

Viadana di Calvisano
1 Febbraio 2009



Per non dimenticare l'uomo e l'imprenditore

UNA STELE IN MEMORIA DI GIOVANNI TOLETTINI

Domenica primo febbraio, in occasione della ricorrenza del decimo anno dalla scomparsa del compianto Giovanni Tolettini, la Direzione delle Acciaierie di Calvisano e di Agroittica Lombarda gli ha reso omaggio con un'iniziativa speciale: erigere una stele in suo ricordo davanti all'ingresso dell'azienda. Alla sua scoperta sono intervenute numerose persone, tutte a testimonianza dell'affetto, della stima e della riconoscenza nei confronti del signor Giovanni. Alla giornata erano presenti familiari, dipendenti e amici che nel tempo lo hanno accompagnato fino alla scomparsa. La cerimonia, preceduta da una messa celebrata nella chiesa di Viadana, ha reso onore ad una vita condotta all'insegna del lavoro e della dedizione: «Giovanni Tolettini fu consigliere delegato sia dell'acciaieria che dell'allevamento

sin dalle origini di queste due attività, incarichi che ha condotto con forte passione e con impegno totale, incurante della durata della propria giornata lavorativa o del fatto che si necessitasse della sua presenza durante le festività - ha ricordato Giovanni Pasini -. Queste doti sono state fondamentali per far compiere a queste due realtà imprenditoriali i primi faticosi passi di uno sviluppo produttivo, tecnologico e impiantistico che le ha condotte a divenire uno dei poli industriali più rilevanti, non solo per il Comune di Calvisano, ma anche per i comuni limitrofi e per l'intera provincia».

Pasini ha ricordato la natura dell'uomo, generoso e sempre presente per i tanti collaboratori e amici, «Valori che vengono nutriti giorno per giorno all'interno delle due realtà nelle

La
Redazione

VERDEFERALPI



quali Giovanni ha seminato il suo impegno e la sua opera. Di queste due aziende e dei risultati raggiunti - sono sicuro - lui sarebbe fiero ed orgoglioso ». Giovanni Tolettini è stato ricordato come persona di grande bontà e valore anche dall'amico Bruno Pari, attuale assessore alla cultura del comune di Calvisano, e da Giuseppe Tedoldi in

rappresentanza degli ex-dipendenti dell'acciaieria. Particolarmente toccanti sono stati i ringraziamenti della famiglia Tolettini, in particolare del figlio Ercole. Dopo la cerimonia, tutti i presenti si sono riuniti per un momento conviviale al ristorante "I Santi".

UN GRAZIE DI CUORE

Se dovessi definire le sensazioni provate durante la giornata dedicata alla memoria di mio padre non potrei che tradurle in forte commozione e grande orgoglio.

Ai miei ricordi personali, all'emozione naturalmente provata in quanto suo figlio, si è aggiunta la toccante partecipazione dei presenti. Rivedere tutte quelle persone, molte delle quali non incontravo da anni, e' stato come fare un salto nel passato.

La suggestione che trapelava dai loro sguardi, chiaramente generata dal ricordo di mio padre e dal senso di gratitudine ancora vivissimo, mi ha particolarmente colpito.

E' per questo motivo che anche a nome mio, di mia madre e di tutta la mia famiglia sento il bisogno di ringraziare tutti coloro che hanno preso parte a quella giornata: gli amici più intimi di Calvisano, che hanno contribuito in modo impeccabile all'organizzazione, i soci e i dirigenti del gruppo Feralpi, gli ex e gli attuali dipendenti delle Acciaierie. Avete reso tutti quel momento prezioso, i ricordi personali si sono uniti: abbiamo richiamato alla nostra mente non l'imprenditore, ma l'uomo di valore, forte, umano, legato indissolubilmente alle sue radici, alla Sua gente

Ercole Tolettini

IRON GROUP

Uniti si compra: filosofia e tecnologia di un gruppo d'acquisto

Iron S.p.A. nasce ventun anni fa dall'unione di undici aziende del settore siderurgico, con l'obiettivo di beneficiare singolarmente di un processo produttivo fatto insieme ad altri ed inerente alla lavorazione dei coils.

La consapevolezza che organizzare e pianificare acquisti aggregati può portare grandi vantaggi, insieme al bisogno di confrontarsi in modo trasparente su problematiche di mercato sempre più complesse, hanno creato le condizioni per quello che è da tutti conosciuto come "Gruppo d'acquisto IRON". Col tempo si è poi proceduto a dargli forma giuridica denominandolo "IronGroup s.r.l.". L'organizzazione, pur rimanendo snella, ha accresciuto la sua efficienza grazie alla presenza di validissimi collaboratori e alla partecipazione diretta dei titolari delle varie aziende che compongono il Gruppo. Tutti insieme hanno saputo creare e far crescere un team-work efficiente e dinamico.

Oggi IronGroup è partecipata in modo paritetico da ventisei aziende che coprono l'intero territorio nazionale con professionalità e competenza. Nel 2008 i volumi hanno raggiunto oltre un milione di tonnellate ed un fatturato complessivo aggregato di oltre 800 milioni di euro. Le sinergie che si ricavano da questa partnership sono molteplici e difficilmente quantificabili. Crediamo però che nella prospettiva di medio-lungo termine il commercio, nel suo modo tradizionale, finirà con l'essere superato. La globalizzazione con i suoi veloci sistemi di comunicazione, aggregazione o acquisizione, porterà alla crescita ed allo sviluppo di un numero ristretto di operatori

in grado di diventare importanti punti di riferimento a scapito di quelle aziende, in gran parte piccole, non in grado di integrarsi.

IronGroup sin dagli inizi della sua esistenza si è mossa su questa linea andando via via a selezionare le aziende da far entrare nel gruppo e nello stesso tempo a scegliere con cura e attenzione i fornitori in grado di offrire il meglio dei vari prodotti siderurgici.

Uno dei fornitori che ringraziamo per le opportunità che ci ha dato di espandere la nostra presenza anche nel settore edile, con la commercializzazione di tondo in barre e rotoli, trafilato e rete elettrosaldato, è stato il Gruppo Feralpi, leader nel settore a livello nazionale e tra i maggiori a livello internazionale.

L'assoluta completezza della gamma di prodotti offerta dal gruppo Feralpi e l'eccellenza qualitativa, unita ad un servizio impeccabile, hanno consentito ad IronGroup di consolidare in Italia la propria presenza, facendolo diventare un punto di riferimento stabile nella commercializzazione dei prodotti siderurgici.

Oggi, tutte le economie stanno vivendo un momento particolarmente difficile, ma la notizia che da qualche settimana nella grande famiglia Feralpi è entrata a far parte la Nuova Defim, azienda ben nota a livello nazionale ed internazionale, per la produzione di reti ad alto contenuto tecnologico, ci rende più fiduciosi ed ottimisti sul futuro. Alla Nuova Defim non possiamo che porgere i migliori auguri, convinti che saprà ripetere i successi ottenuti dal Gruppo Feralpi.



UN NUOVO IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER IL NOSTRO PRESIDENTE

Dal 18 al 20 Marzo si è tenuta presso l'Ente Fieristico di Brescia la terza edizione di Made in Steel, importante appuntamento del settore siderurgico in ambito nazionale.

All'interno di tale evento, durante la cerimonia di apertura è stato conferito al nostro Presidente Giuseppe Pasini un importante riconoscimento. L'Associazione Italiana di Metallurgia lo ha infatti insignito della "Medaglia Giolitti".

Tale premio ha una lunga storia, essendo infatti stato istituito nel lontano 1958 dall'AIM per premiare un cittadino italiano o straniero che abbia ottenuto particolari risultati nell'ambito teorico o pratico nel campo della siderurgia. In 51 anni di vita, il riconoscimento è stato attribuito 21 volte. Tra i vincitori ricordiamo, tra gli altri, il Cav. Luigi Lucchini.

La motivazione adottata è stata la seguente: "Per la sua opera illuminata e coraggiosa, anche al di fuori dell'Italia, nella produzione siderurgica", un'attività "che onora il nostro Paese."



Ospitiamo nella nostra rivista la testimonianza del Capitano Alberto Frascatore. Dopo anni passati trasportando ogni tipo di materiale sui 7 mari come capitano di lungo corso, viene assunto in ILVA dove ricopre vari ruoli nell'ambito della logistica. Dopo molti anni presso lo stabilimento di Piombino, poi passato al Gruppo Lucchini, ora ricopre il ruolo di responsabile della Logistica presso lo Stabilimento Lucchini di Servola a Trieste. E' molto esperto nella gestione portuale del carico e scarico di navi per il trasporto di prodotti siderurgici.



NON È SOLO LOGIST

L'avventura delle spedizioni via mare: dove la creatività sposa la tecnologia

Normalmente si sente parlare di logistica come di quella materia che organizza, con una certa logica, tutte le movimentazioni di qualsiasi tipo di materiale, via strada, ferrovia, mare.

Vorrei portare il mio contributo, basato sulla mia esperienza, riguardo le spedizioni via nave perché in questo caso, a volte, di logico c'è ben poco.

Nello specifico mi riferisco alla movimentazione di materiale pesante, prodotti siderurgici quali coils, bramme, billette, vergella e barre. Questi materiali vengono spediti con le stesse modalità di altre merci, ma nella spedizione via mare (tramite nave o chiatta) il processo si complica; infatti, per poter spedire all'estero materiali siderurgici, si devono tenere in considerazione una serie di attività, svolte da figure professionali non direttamente coinvolte nel processo siderurgico. Ad esempio si parla di spedizionieri doganali, agenzie, operatori portuali; questi ultimi hanno il compito di caricare il materiale a fondo stiva di una nave. Il carico acquistato dal cliente deve essere caricato nella sua globalità e stivato correttamente e a volte si sfiorano i limiti imposti di sicurezza.

Un aneddoto al riguardo risale ad un giorno d'estate di qualche anno fa in cui si doveva caricare una nave con barre destinate in Cina. Una volta effettuati i calcoli per lo

stivaggio del materiale sulla nave (si parla di 15.000 tonnellate di dislocamento = peso totale della nave), ci siamo accorti col comandante che il carico non avrebbe trovato completamente posto nella stiva se non si fosse trovata un'alternativa alla logica standard di carico delle barre. Tale logica impone, per problemi di sicurezza della nave, che il materiale venga caricato parallelamente alla chiglia, vale a dire ogni fascio caricato con il verso prora-poppa. Ho dovuto quasi litigare con il comandante, il quale voleva a tutti i costi caricare secondo norma. Alla fine sono riuscito a fargli capire che non avrei messo a repentaglio la nave pur caricando tutto il materiale. Ho a tal fine escogitato un piano di carico che prevedeva la messa in stiva del materiale "a scacchiera", cioè un poco per chiglia e un poco per "madiere" (da dritta a sinistra). Ovviamente la stiva è stata completamente riempita e coperta in tutta la sua superficie.

Tutto questo tra l'altro deve essere effettuato rispettando dei tempi che a volte sono molto stretti sia per il carico che per lo scarico. Questi tempi vengono chiamati "stallie" e se si superano tali tempi scattano le cosiddette "controstallie" (costo medio per nave è 60.000 dollari al giorno).

Per consentire il carico della nave, il materiale viene fatto

di
Alberto Frascatore

affluire in banchina sotto bordo e spuntato via via da una check-list e depositato all'interno della stiva seguendo un piano di carico che viene preventivamente concordato tra gli stivatori e il comando della nave.

Ecco perché non si può trattare di pura e semplice logistica, ma è necessario anche avere delle intuizioni, delle idee. Bisogna scendere nelle stive e disegnare le zone dove ubicare il carico e, dopo averlo stivato, bloccarlo con del legname ("fardaggio") ed infine "rizzarlo" (fissarlo) con dei cavi d'acciaio e morsetti stringicavo, o con reggette di metallo appositamente prodotte per questo tipo di impiego e tirate con macchinette speciali che le chiudono con morsette speciali.

Alla fine delle operazioni il comandante della nave deve firmare il "buon stivaggio", "fardaggio" e "rizzaggio". Il tutto

rende la navigazione della nave sicura, pur in presenza di mare mosso o di altre difficoltà.

Del resto, il processo di stivaggio sta conoscendo sempre nuove metodologie e pure la tecnologia sta incominciando a dare una mano importante al fine di fornire soluzioni per snellire le operazioni. Si parla di gru con portate sempre maggiori, più precise e anche dotate di ganci girevoli che si fermano in tutte le posizioni desiderate tra 0 e 360 gradi.

Le spese che devono essere affrontate per accedere a queste tecnologie sono comunque ben giustificate dal risparmio degli elevatissimi costi di noleggio e di controstaffe, ma la fantasia e l'inventiva, come sempre, sono e saranno sempre impagabili.

ICA

di
Emanuele Frascatore
Direttore Generale
Iron Trader s.r.l.

IL ROTTAME... NUOVO FUTURO O VECCHIO MESTIERE

Nel 2008 è improbabile che un giovane veda il suo futuro nel rottame. Cosa si intende con 'giovane', 'futuro' e 'rottame'? A 23 anni posso affermare di non avere ancora sufficiente esperienza di vita e sicuramente mi sono trovato a fare una scelta drastica: trovare un lavoro o continuare gli studi.

Con il valore del diploma portato ormai vicino allo zero e la carriera universitaria sempre più ostica, decisi, in un lontano venerdì estivo, insieme alla mia compagna e al mio socio odierno, di aprire una ditta di raccolta rifiuti solidi non pericolosi, in particolare rottame metallico e non metallico. In poche parole, decisi di diventare "rottamaio" di prima generazione!

Molti di voi penseranno tutti la stessa cosa: "Rottame = pelo sullo stomaco".

Ora, dopo il primo anno di attività, con cinque dipendenti, due camion, contatti in Serbia, Tunisia, Romania, Svizzera, Kosovo, devo dire che effettivamente, rottame equivale a pelo sullo stomaco essendo un'esperienza di vita dura e necessariamente rapida da apprendere se si vuole

rimanere nel mercato con qualche speranza di successo. Difficile è il tipo di commercio di noi "rottamai", perché occorre seguire sia il lavoro di trader che quello di preparazione del materiale, a cui si aggiunge il contatto con il cliente, la contrattazione del prezzo, i viaggi nei paesi esteri dove la realtà del metallo è molto diversa da quella italiana.

Ho dovuto anche affrontare vari problemi nell'aprire la mia attività, non a caso la nostra creatura, Iron Trader s.r.l, ha subito parecchi ritardi a causa di concorrenti, diciamo così, non molto sportivi. Ma qualche aiuto l'abbiamo trovato, infatti non smetterò mai di ringraziare i nostri partner e amici, i nostri maggiori clienti, alcune ditte di costruzioni anche svizzere che ci hanno affidato lavori di demolizione, mio padre Alberto, baluardo della mia carriera appena sbocciata, e infine il mio socio e presidente Simone Vecchiet. Vedremo cosa ci riserva il futuro, come dice un famoso detto, "Chi vivrà vedrà": intanto, noi piccoli pesciolini di questo grande mercato, aspettiamo di nutrirci di una buona esca che il futuro certamente ci offrirà.



ESF 

INDUST

Ufficio Ambiente
e sicurezza

Pensando all'industria siderurgica è quasi inevitabile pensare ai camini che fumano, al ferro rovente ed ai rumori assordanti, quindi ad immagini legate ad impatti ambientali negativi. Lo sviluppo delle società del gruppo FERALPI con sede a Riesa è invece una dimostrazione del fatto che negli ultimi anni il settore siderurgico abbia fatto grandi progressi anche sotto il profilo della riduzione dell'impatto ambientale.

In data 22/07/2008 la ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, la EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH e la Feralpi-Stahlhandel GmbH hanno ottenuto dal TÜV SÜD la conferma dell'efficacia del proprio sistema di gestione per l'ambiente: le società hanno ottenuto la certificazione secondo la norma ISO 14001:2004. Si tratta di uno standard internazionale che stabilisce i requisiti che un sistema di gestione per l'ambiente deve possedere per consentire ad un'organizzazione lo sviluppo e l'implementazione di una politica per l'ambiente e dei rispettivi obiettivi in considerazione degli obblighi posti dalla legge e degli ulteriori requisiti.

Quattro auditori dell'ente TÜV SÜD Management Service GmbH hanno messo sul banco di prova il sistema di gestione per l'ambiente e la performance ambientale delle imprese nel periodo dall'aprile al luglio del 2008, ottenendo risultati molto positivi.

Nel 2007, nell'ambito della fase preparatoria durata più di un anno e svolta in collaborazione con l'Università Tecnica Bergakademie di Freiberg e con lo studio tecnico GICON di Dresda, si è proceduto ad uno studio approfondito

finalizzato all'individuazione ed alla valutazione degli aspetti ambientali. Sulla base di tale analisi tecnica sono stati definiti importanti obiettivi ambientali per l'ulteriore miglioramento della performance ambientale per il periodo compreso tra il 2007 ed il 2009.

Inoltre sono stati effettuati investimenti per un volume complessivo di 20 milioni di Euro circa, volti all'abbattimento delle emissioni in atmosfera ed acustiche e all'ottimizzazione del sistema di gestione delle sostanze pericolose.

VERDEFERALPI



gruppo FERALPI si colloca sopra la media per quanto riguarda la valutazione sistematica della situazione esistente e l'implementazione, e sotto il profilo dell'efficacia corrisponde a tutti i requisiti dettati dalla norma", ha detto il Dr. Michael Schlecht, manager del reparto sistemi di gestione per l'ambiente della TÜV SÜD Management Service GmbH.

L'obiettivo preminente della norma ISO 14001 è quello di promuovere la tutela dell'ambiente e la riduzione dell'impatto ambientale in accordo con le esigenze economiche, sociali e politiche. L'implementazione di questa norma in un'azienda non è un evento statico, ma rappresenta un percorso continuo di modifiche e di adeguamenti nell'ambito di un processo di ottimizzazione permanente.

L'effettivo svolgimento di tali miglioramenti ora è stato confermato dal certificato che la TÜV SÜD ha rilasciato alle imprese. L'iter della certificazione del sistema di gestione per l'ambiente si articola in quattro fasi diverse: **Prima fase:** gli esperti del TÜV SÜD analizzano la documentazione contenente le informazioni relative alle responsabilità, ai processi ed alle procedure. Punto più importante da verificare: se siano stati implementati i requisiti dettati dalla norma.

Seconda fase: gli incaricati del TÜV SÜD verificano se la gestione per l'ambiente è un processo effettivamente vissuto, valutando per esempio il consumo di risorse e la comunicazione. Inizia un processo di ottimizzazione continua.

Terza fase: una volta verificato il superamento dell'esame teorico e pratico, il TÜV SÜD rilascia il certificato.

Quarta fase: ogni anno il sistema di gestione ambientale ritorna sul banco di prova del TÜV SÜD che deve decidere sul rinnovo del certificato. Ogni tre anni deve essere fatto di nuovo un esame completo.

In occasione del conferimento del certificato in data 22/07/2008 erano presenti, oltre al sindaco del Comune di Riesa Sig.ra Töpfer ed il presidente del circondario Sig. Kutschke, anche rappresentanti del Ministero Regionale dell'Economia.

RIA & AMBIENTE

*FERALPI Riesa:
arrivata la certificazione ISO 4001:2004*

Il gruppo FERALPI si rivolge anche attivamente al pubblico e fornisce informazioni dettagliate in merito all'impatto ambientale, per esempio con un telefono aperto ai cittadini e con visite allo stabilimento. Tali iniziative concrete sono scaturite dall'implementazione sistematica della norma ISO 14001. "Il continuo processo di ottimizzazione consente uno sviluppo permanente degli aspetti legati alla tutela dell'ambiente ed una gestione consapevole delle risorse e dei consumi energetici all'insegna del risparmio", ha detto il direttore di stabilimento Frank Jürgen Schäfer in occasione del conferimento del certificato. Secondo Schäfer la chiave del successo sarebbe stata la collaborazione con consulenti esterni nonché il coinvolgimento di tutti i 580 dipendenti delle società del gruppo. "Nonostante i risultati realizzati continueremo a lavorare anche negli anni futuri per l'ulteriore miglioramento della situazione ambientale concentrandoci sull'abbattimento del rumore e sulle modifiche da apportare al sistema di gestione delle scorie per ridurre ulteriormente la formazione di polveri", ha aggiunto l'Amministratore Delegato Giuseppe Pasini. "Il sistema di gestione per l'ambiente del

LA OLD ECONOMY VITTIMA DEI CA

La ESF prepara il terreno all'e-business

I processi aziendali offrono un immenso potenziale di ottimizzazione. La sincronizzazione delle informazioni, dei processi e delle conoscenze rappresenta una delle sfide più grandi.

Automatizzando i processi ripetitivi e rendendoli armonici l'uno con l'altro, la produttività e l'efficienza possono crescere, la routine lavorativa accelerare e il rendimento dei servizi interni migliorare.

Inoltre, se si riescono ad amalgamare i contenuti, i mezzi e la collaborazione all'interno dell'azienda, il valore aggiunto diviene tangibile: nella soddisfazione delle richieste del cliente, nella riduzione delle tempistiche lavorative, nell'ottimizzazione dei processi, nella riduzione dei costi e infine nell'appagamento di coloro che ne fruiscono. In tal senso la ESF da anni persegue l'obiettivo del continuo miglioramento dei processi anche tramite le nuove tecnologie informatiche. La gestione documentale abbinata all'archiviazione ottica è l'attuazione dei processi aziendali basata sull'elaborazione dei dati e dei processi fino al completo annullamento del cartaceo aziendale; in sostanza è il raggiungimento di quella che viene chiamata "l'azienda senza carta".

MOLTO ACCIAIO - POCA CARTA

Sono molteplici le soluzioni adottate in ESF che hanno via via portato a gestire sempre meno carta, ma la maggior parte di questi sistemi è conosciuto e presenti in molte aziende. ESF ha saputo fare ulteriori passi in avanti tramite un nuovo imponente progetto che per il settore acquisti consta nella lettura automatica delle fatture fornitori, nel flusso integrato delle stesse nel processo di validazione e nell'archiviazione ottica dei documenti cartacei. Il sistema è attivo dal primo Gennaio del 2008 e promette, con le sue caratteristiche orientate verso il futuro e le sue capacità di aggiunta modulare, grandi possibilità di ottimizzazione delle nostre procedure interne.

COME SI È GIUNTI AL PROGETTO?

Quando ogni mese arrivano per posta migliaia di fatture c'è bisogno di impiegare mani diligenti che associano, controllano, registrano e archiviano. Più sono le persone che entrano in azione, maggiori sono i costi. In pratica l'attuale registrazione giornaliera dovrebbe diventare l'eccezione.

IL GRUPPO DI PROGETTO

Per la definizione dei requisiti si è creato un gruppo di lavoro formato dai responsabili ESF e del fornitore selezionato (SER).

Per il piano dettagliato delle attività operative è stato costituito un team coordinato dal responsabile dei sistemi informativi, dal responsabile del controllo di gestione e dagli impiegati della contabilità e del controllo fatture. Il confronto costante dei diversi gruppi di lavoro con le altre funzioni aziendali ha garantito la soddisfazione delle

di
Thomas Groupner



MBIAMENTI DEI TEMPI!

scannerizzazione dei documenti e la verifica a video dei documenti processati. La postazione scanner converte la fattura cartacea in entrata in formato elettronico, esamina la leggibilità del documento e la corretta impaginazione. Il software garantisce la completezza e la correttezza dei dati della fattura. Le fatture vengono quindi classificate

esigenze di tutte le componenti dell'azienda. Il software e l'hardware fornito dalla SER è tra i software più venduti in Europa basato sulla tecnologia del riconoscimento automatico delle fatture (OCR).

FUNZIONAMENTO DI MASSIMA DEL SISTEMA

Due potenti computer sono collegati ad un sistema di archiviazione dei dati, il così detto juke-box, grossa macchina deputata appunto a contenere le informazioni relative a centinaia di migliaia di documenti cartacei. Uno dei due computer ha lo scopo di riconoscere i documenti analizzandoli convertendoli in formato elettronico, una volta elaborati da uno scanner centrale ad alta potenza o da altri piccoli dipartimentali. Il secondo computer organizza il flusso dei documenti all'interno dell'azienda e sovrintende al processo conclusivo di archiviazione definitiva. I due computer comunicano, ognuno nella sua funzione, con il sistema centrale contabile, basato su AS400.



Per quanto riguarda la verifica a video delle fatture elaborate dal sistema sono state attrezzate 7 postazioni dotate di software per l'elaborazione dei documenti in contabilità e sono state installate circa 90 postazioni nei vari uffici per la condivisione dei documenti lungo il processo decisionale *(verifica dei contenuti delle fatture e autorizzazione al pagamento)*



DETTAGLI SULLA SOLUZIONE ADOTTATA

Le prime fasi del processo comprendono la

automaticamente in base al fornitore. I contenuti rilevanti vengono estratti e trasferiti automaticamente per la rielaborazione al software gestionale di ESF (BRAIN). Le fatture, ormai trasformate in formato elettronico, vengono inviate al processo di validazione. Le fatture aventi riferimento d'ordine fornitore possono essere elaborate in modo completamente automatizzato dal controllo di conformità alla registrazione. Le fatture senza riferimento d'ordine vengono inviate ad un altro processo di controllo fatture comunque elettronico e standardizzato. Tale processo riduce il lavoro manuale ai minimi termini: oltre il 50% del tempo lavorativo viene risparmiato ammortizzando l'investimento in meno di un anno.

L'ARCHIVIAZIONE OTTICA

La decisione di optare per l'archiviazione ottica nasce dalla necessità di poter accedere a grosse moli di documentazione per un lungo periodo e dal bisogno di un accesso uniforme alle informazioni aziendali da usufruire in qualsiasi momento. Inoltre va considerato l'enorme dispendio di tempo nell'arco dell'anno per la ricerca dei documenti negli archivi cartacei, che genera indirettamente ingenti costi all'azienda. Il sistema crea le basi per un'efficiente gestione del ciclo di vita dei documenti e delle informazioni connesse garantendo agli utenti ESF la sicura conservazione dei documenti anche nella piena legalità. La rielaborazione veloce e corretta e l'efficiente fruibilità delle informazioni relative alle fatture d'acquisto o di vendita sono importanti mete raggiunte anche a favore degli impiegati amministrativi. Anche grazie a questa serie di successi i dipendenti della ESF si sono sentiti stimolati a proseguire sulla strada dell'innovazione e dell'ottimizzazione del lavoro facendo leva sui sistemi informativi.



FERALPI A "MADE IN STEEL" 2009

Quest'anno, per la prima volta, il Gruppo Feralpi ha partecipato con uno stand unitario alla terza edizione di "Made in Steel", evento dedicato alla filiera dell'acciaio che si è tenuto il 18, 19 e 20 marzo presso il Centro Fiera Brixia Expo. La presenza alla rassegna non è certamente passata inosservata: oltre ad essere un'ottima occasione di approfondimento dei tanti temi affini al settore, ha presentato al pubblico e ai colleghi del comparto un'immagine rinnovata della famiglia Feralpi, più unita che mai per affrontare i difficili momenti di crisi che l'intera economia sta attraversando. Lo stand, allestito su uno spazio di oltre 240 metri quadrati, ha presentato ai numerosi protagonisti del settore le sue aziende di competenza europea, con particolare attenzione a Nuova Defim, recentissima acquisizione della famiglia. All'azienda di Alzate Brianza è stato riservato un corner dedicato all'interno del quale sono stati esposti i prodotti di punta. Proprio i prodotti sono stati i protagonisti dello stand Feralpi, progettato ad hoc per rappresentare al meglio il Gruppo: oltre all'impatto e alla funzione commerciale, nello spazio trasparivano messaggi concernenti il rispetto per la storia e la tradizione, l'impegno nell'innovazione e nella qualità e la chiara aderenza ai dettami della Sostenibilità. Il leit motiv, infatti, è stato giocato sulla volontà delle aziende del Gruppo di unirsi intorno al concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa, sottolineando quanto Feralpi la consideri un mezzo vincente per rispondere alla crisi e all'esigenza di

globalizzazione. La manifestazione, che ha registrato ben 12 mila visitatori (il 20 % in più rispetto all'edizione 2007), è stata per tutti un'occasione di business, scambio e innovazione.

Durante Made in Steel il nostro Presidente Giuseppe Pasini ha partecipato ai lavori del convegno "Conoscenze e business per cavalcare la crisi. La filiera dell'acciaio si interroga" moderato dal vice direttore de "Il Sole 24 Ore" Elia Zamboni. Oltre a lui, i relatori invitati a portare un contributo sono stati l'economista Giacomo Vaciego dell'Università Cattolica di Milano, il presidente di ANIMA Sandro Bonomi, il presidente di Assofermet Andrea Gabriell, l'amministratore di Made in Steel Emanuele Morandi, il presidente di Brixia Expo Carlo Massoletti e il presidente di Aib (e della fiera stessa) Franco Tamburini.

Giuseppe Pasini ha sottolineato come, dopo anni contraddistinti da un andamento molto positivo, la siderurgia italiana abbia segnato nel 2008 un rallentamento nei consumi e nella produzione e come il 2009 fatichi a registrare miglioramenti: «La siderurgia è un elemento portante dell'economia italiana – ha dichiarato – e per questo è fondamentale che il Governo metta in campo strumenti necessari a farla ripartire al più presto. Il rilancio del piano per le infrastrutture e gli aiuti concessi alle imprese fanno ben sperare».

VERDEFERALPI

FONTANE DEL GARDA UN SOGNO CHE DIVENTA REALTA'.



A Villanuova sul Clisi esprime la sua vena artistica **DARIO BERGOMI**, addetto al laminatoio 2. Dario, che segue ovunque con passione le mostre

ed esposizioni del settore, nel tempo libero recupera qua e là nelle varie cave dei blocchi di marmo che tramuta in sculture e fontane scolpite in marmo di Botticino, Carrara, Rosso Verona e altre tipologie. Alla base di questo amore per la materia e la sua trasformazione artistica, c'è sicuramente l'insegnamento del nonno intarsiatore e del suo maestro Francesco Podavini, dai quali ha imparato ad usare martello e scalpello con tanta passione. Inoltre, grazie alla serenità del mondo Feralpi, sta realizzando il suo sogno, quello di riuscire a creare delle grandi fontane da poter esporre al pubblico. Ascoltiamo la sua testimonianza:

<<Coltivo questa passione fin da quando ero bambino perché seguivo i lavori di mio nonno, che è stato un grande intarsiatore. In seguito, ancora ragazzo, ho conosciuto il mio maestro Francesco Podavini, che mi ha insegnato i segreti della scultura del marmo e ora, anche grazie a qualche lezione presso l'Istituto Vantini di Rezzato, il più delle volte mi diverto ad eseguire delle fontane esclusivamente lavorate a mano su cui scolpisco dei bassorilievi anche su richiesta. Ora, pur con qualche difficoltà dovuta al peso per il trasporto dei marmi, sto organizzando la mia prima esposizione e credo che avrò delle ottime soddisfazioni perché di questi tempi è ormai raro poter eseguire queste opere, che richiedono tanto tempo e cura per essere realizzate>>.

La Redazione





CENA DI NATALE 2008

In questi giorni la colomba la fa ormai da padrona nelle nostre dispense e i giorni del pandoro e del panettone sono ormai un lontano ricordo ma, anche se l'immagine del rametto d'ulivo ruba il passo a quella dell'albero addobbato, l'aria di festa è sempre la stessa...e sempre questa era l'aria che si respirava il 18 dicembre 2008 alla tradizionale cena natalizia che ha raccolto attorno ad una grande tavola imbandita la numerosa famiglia del Gruppo Feralpi...e di "famiglia numerosa" si tratta realmente, viste le centinaia di partecipanti al banchetto che fanno capo alle molte realtà aziendali presenti.

Oltre che serata conviviale, l'evento è stato soprattutto momento di riflessione, con l'intervento del presidente Giuseppe Pasini che ha speso parole di soddisfazione nello stilare il bilancio dell'anno ormai concluso.

Largo spazio è stato poi lasciato alle premiazioni dei colleghi che con impegno e dedizione hanno tagliato il traguardo dei 25 e dei 35 anni di servizio nel Gruppo.

Scanditi da applausi, i riconoscimenti sono andati a Fiorella Mario e Giovanni Liut (Feralpi Holding) e a Fausto Taiola (Feralpi Siderurgica), "lingottini d'oro" per i 35 anni di attività. In sei hanno invece ricevuto l'orologio come segno dei 25 anni di anzianità in azienda (Flavio Bianchi, Aldo Bonaglia, Francesco Crescini, Rinaldo Vallio, Rainero Zaglio e Giovanni Zamboni).

La serata è poi proseguita con una premiazione particolare dei giovani soci (Giuseppe, Giovanni, Cesare e Maria Giulia Pasini con Ercole Tolettini) nei confronti dei quattro soci fondatori Egidio, Giovanni e Dante Tolettini e Faustino Leali, per ringraziarli di quanto hanno fatto dalla nascita di Feralpi ad oggi.

Una menzione particolare è stata infine dedicata all'ing. Federico Faraglia per gli anni di preziosa collaborazione in qualità di Direttore Tecnico di stabilimento.

Brindisi finale attorno alla coloratissima torta a festeggiamento dei primi quarant'anni di Feralpi, punto di partenza per





trentasettesima edizione

100 chilometri del passatore

30 31 maggio

ISCRIVITI ORA alla XXXVII
edizione della 100 Km del

richiedi il Regolamento
A.s.d. 100 KM DEL
Via Cavour 7 - 40131
tel 0546 65 45 45

Campionato Italiano
Individuale Assoluto e Masters

firenze arezza

Raccontare il collega di lavoro come quello che tutti, inevitabilmente, abbiamo a fianco e con cui passiamo, a volte, più tempo che con il nostro partner, può essere anche interessante. Il collega come riferimento, ma anche come soggetto di un racconto un po' diverso e fuori dai normali canoni lavorativi. Infatti, oltre alle situazioni di normale routine, imbarazzanti o esilaranti, si possono scoprire anche quelle più avvincenti che fanno parte della sua vita. In un'Azienda, che ha al suo attivo una percentuale molto alta di sportivi, fra appassionati e praticanti, tra calcio, ciclismo ed altri sport, figurano anche imprese individuali che hanno fatto notizia e sono rimaste scolpite nella storia. Il nostro Fabrizio, una persona davvero molto garbata, si è tuffato in questa impresa alquanto singolare, per la sua passione per lo sport, che è nata con il ciclismo. (Tiziano Martellotta)

CENTO CHILOMETRI DEL PASSATORE

L'idea di partecipare alla 100Km del passatore è nata a fine gennaio 2008, mentre una sera mi trovavo a tavola con amici appassionati di podismo che mi hanno stuzzicato chiedendomi: "Perché non partecipi anche tu?" A 42 anni è una bella scommessa!!!

Da quel momento la mia mente è sempre stata focalizzata su quell'obiettivo.

Ho iniziato a documentarmi su quale tipo di preparazione si potesse effettuare per arrivare al massimo della forma il giorno fatidico, in cui sarei partito per questa impresa.

L'aiuto maggiore è arrivato dal mio allenatore Massimo Galeazzi, che in passato aveva già sostenuto questa gara: la sua grande esperienza sia in campo tecnico che in campo pratico mi ha dato una base solida su cui cominciare. Inizialmente ho sostenuto allenamenti con chilometraggi maggiori rispetto al mio standard: sono partito da una base di 15 km al giorno per 5 giorni lavorativi, mentre il fine settimana, avendo più tempo a disposizione, sostenevo circa 45 km il sabato e 30 km la domenica.

Anche i miei colleghi di lavoro mi sostenevano durante questo periodo di preparazione, ogni mattina quando iniziavo a lavorare, mi chiedevano puntualmente come andavano gli allenamenti e mi spronavano a continuare con maggior passione e continuità.

Oltre all'allenamento atletico, abbinavo delle sedute in palestra due volte la settimana effettuando attività di stretching per consentire ai muscoli di ossigenarsi e recuperare il tono ottimale. Dopo circa 40 giorni di questo tipo di preparazione, ho partecipato alla maratona di Brescia per testare il mio stato di forma, ho corso tutta la gara in scioltezza ottenendo l'ottimo risultato di 3 ore e 7 minuti.

Da qui sono passato alla seconda fase della preparazione che prevede un ulteriore carico

100 Km
del Passatore

di lavoro e al termine di questa seconda serie di allenamenti ho partecipato ad una gara a tappe, "Il giro dell'isola d'Elba", dall'11 al 18 maggio, classificandomi al 26° posto assoluto e 7° di categoria. Qui ho capito che la condizione era ottimale e potevo affrontare la gara.

Nei giorni restanti ho effettuato allenamenti più lunghi toccando le distanze di 50km e l'ultima settimana sedute defaticanti. Finalmente è arrivato il 31 maggio e la tensione era alle stelle: si stava realizzando un sogno!! L'emozione era tanta ma nello stesso tempo c'era la grande voglia di portare a termine questa impresa. Con il pettorale n.1032, confuso nella bolgia dei circa 1500 iscritti, sono pronto per la partenza. Ore 15: partenza da piazza Santa Croce a Firenze affollata da migliaia di persone. Per alleggerire la fatica della corsa, ho diviso idealmente il percorso in tre tronconi da percorrere a ritmi diversi. Dopo i primi 30 km le gambe sono toniche e fisicamente mi sento molto bene: il 1° passaggio, quello di 35 km a Borgo san Lorenzo, è di 2 ore e 48 minuti, che mi permette di occupare la 136esima posizione assoluta. Da qui inizia la seconda fase, le sensazioni sono ottime, mi alimento regolarmente con cibi energetici e facilmente assimilabili, bevendo tanta acqua. Ora devo affrontare la lunga e dura salita che mi porta verso il Passo della Colla situato a metà percorso e ad un'altitudine di circa 950 m. Mi sento ancora bene ed aumento leggermente l'andatura arrivando al 50° km al Passo della Colla, con il tempo di 4 ore e 45 minuti, migliorando la mia posizione precedente (125° assoluto). Circa alle ore 20 inizia la terza fase e la discesa che mi porta al passaggio intermedio del 65° km. Lungo il percorso mi disseto nei punti di ristoro che distribuiscono integratori energetici, mi sento ancora bene e aumento leggermente l'andatura e con questo ritmo arrivo al passaggio Marredi al 65° km migliorando ancora la mia posizione (92° assoluto). Il buio della notte comincia a calare, proseguo nella mia corsa, le gambe rispondono ancora bene, però purtroppo verso il km 85 arriva una crisi di fame, con crampi, nausea, probabilmente dovuta al freddo, a qualche errore nell'alimentazione e a uno sforzo notevole. Con difficoltà, stringendo i denti proseguo la mia corsa a ritmi ridotti fino a quando, finalmente, vedo lo striscione dell'arrivo a Faenza. All'una di notte taglio il traguardo con il tempo di 10 ore e 5 minuti. (97° assoluto). La gioia di aver portato a termine questa gara in un buon tempo è stata grandissima: ho tagliato il traguardo abbracciato alla mia fidanzata Marina che mi ha accompagnato, sostenuto e spronato lungo tutto il percorso e senza la quale difficilmente avrei portato a termine questa impresa.

Ora, smaltita la fatica fisica e mentale, il pensiero è di poter partecipare anche alla prossima edizione.

Fabrizio Micheli



ARTE E POESIA DEL FERRO

Chi mai avrebbe pensato che i "maestri del tondo" per cemento armato, potessero avere un animo tanto nobile e sensibile da condurli a fare del loro lavoro un'arte, eppure ecco qua: inaugurata la prima biennale internazionale d'arte di Odolo sita nel museo di Pamparane. Una manifestazione volta a suggellare i sacrifici e l'impegno della gente della Valle Sabbia che da tempo fa della lavorazione del ferro la sua vita.

Dice bene il Sindaco di Odolo quando parla del Museo di Pamparane: "è il logo della memoria della gente di Odolo, nella fucina che lo ospita si coglie lo spirito orgoglioso e tenace di una stirpe di uomini e di donne che ha superato con l'ingegno le mille difficoltà che la vita gli proponeva."

Tanto impegno e devozione ad un mestiere meritano almeno una visita, una visita che attraverso tanta maestria racchiusa nelle opere in mostra al museo, arriva da anni ed anni di infinito attaccamento alla propria vita: il ferro, il ferro materiale inerte e freddo dal quale però questi uomini e donne hanno saputo trarre tutto il possibile fintanto da renderlo arte e poesia.



RIESA 2008 EPILOGO AMARO

La nostra squadra ottiene un 2° posto a 11 ed un 3° posto a 7

ONORE A VINCITORI E VINTI

di
Paolo Balbi





Commentare una trasferta avara di quelle vittorie alle quali ci eravamo abituati riesce un po' difficile. Anzitutto, però, le regole della sportività impongono di conferire onore al merito, celebrando quindi l'EDF, unica vincitrice in entrambi i tornei nella due giorni tedesca. Venerdì mattina, al ritrovo per la partenza, si radunano ventidue giocatori (con l'unica defezione del *mister* Daniele Balbi, che speriamo di ritrovare dalle prossime edizioni) vogliosi di difendere il titolo e ovviamente di ben figurare. Sabato mattina inizia il torneo a sette giocatori, per il quale partecipiamo con 2 squadre, "Calvisano" e "Comeca". Da subito si registrano scontri agguerriti ed è proprio con questa voglia che riusciamo a passare alle fase finali con entrambe le squadre. Non c'è tempo per festeggiare perché al pomeriggio inizia subito il torneo a 11 dove siamo i detentori del titolo.

Ottima la partenza (2-0 con Feralpi Praga), seguita da pareggio con la sorella ESF che rimanda quindi il tutto al match decisivo con l'EDF, chi vince ottiene il titolo. Nell'incontro finale, inizio spumeggiante per la nostra formazione e vantaggio su calcio di rigore segnalato senza esitazione dall'arbitro. Un po' meno evidente il rigore per i colleghi tedeschi (segnalazione del guardalinee?) e parità ristabilita. Un'ulteriore segnalazione del guardalinee e la difficoltà nel comprendere (causa la lingua) porta ad un eccessivo nervosismo generale, cosa che in tale manifestazione (complimenti agli organizzatori che ogni anno

riescono a migliorarsi) non dovrebbe mai accadere, e che a noi non fa proprio onore, essendo ospiti di gente che ormai reputiamo amici.

Risultato: partita sospesa e vittoria all'EDF.

Unico rammarico non aver avuto a disposizione per la finale il nostro bomber Marco Leali colpito da uno stiramento nel torneo mattutino dopo aver lasciato il segno proprio contro l'EDF.

Domenica mattina inizia la consueta amichevole tra l'EDF e una mista Feralpi – ESF, partita che finisce ai rigori (1-1 i tempi regolamentari). La nostra 'fantasia' nel calciarli viene superata dalla concretezza dei rivali.

Dopo l'amichevole inizia la fase finale del torneo a 7 e con Comeca riusciamo ad accedere alla semifinale, mentre Calvisano purtroppo non riesce nell'intento anche perché penalizzata dal sempre più complesso regolamento locale. Semifinale che ci vede cedere ai rigori, come l'anno precedente, e ci costringe alla finalina del terzo posto, che a differenza dell'anno prima riusciamo a vincere. Anche in questo torneo, come già anzitempo detto, la vincitrice è l'EDF. Tutto sommato otteniamo comunque un 2° posto a 11 ed un 3° posto a 7, risultati che anche senza l'alloro della vittoria non sono poi così male.

Rinnovo un plauso all' EDF netta vincitrice della VI edizione e colgo l'occasione per salutare tutti i nostri amici e compagni di lavoro tedeschi con i quali a tavola riusciamo a divertirci e festeggiare allegramente.



GRUPPO CICLISTICO L'ALBA DI UNA NUOVA ERA

Alleanza di uomini e società per essere i leader della provincia, e oltre

Sempre maggior impegno e dedizione per arrivare in alto. Il G.C. Feralpi ha reso noti i nuovi progetti per il futuro e si preannuncia deciso a segnare un nuovo tracciato e a far appassionare quante più persone possibili al ciclismo, coinvolgendo sia giovanissimi che professionisti. Il disegno è stato tracciato da Cesare Pasini, presidente onorario del Gruppo, e vede coinvolte tre importanti realtà del territorio bresciano: G.C. Feralpi, Gs Ronco e Sprint Ghedi, formazioni che possono vantare una lunga e gloriosa tradizione e che hanno ufficializzato la loro collaborazione dal primo gennaio. Dal 2009 la Feralpi, oltre a poter contare sul team dilettantistico, collaborerà quindi con gli Allievi della Sprint Ghedi, che indosseranno già dal 2009 la divisa ufficiale G.C. Feralpi pur mantenendo la denominazione attuale e, sempre dalla stessa data, sulle maglie di tutte le altre categorie di Sprint Ghedi e G.S. Ronco comparirà il logo Feralpi.

Pedalando in là nel tempo, nel 2010 la Feralpi varerà quattro formazioni: Dilettanti, Juniores, Allievi e Esordienti, mentre le consorelle rivolgeranno la loro attenzione sul settore giovanile. In questo modo, con le tre società unite verso un unico scopo, si creerà un bacino di 150 piccoli atleti coinvolti in una scuola di ciclismo seria e altamente qualificata, che offrirà ai giovani talenti bresciani la possibilità di affrontare con la massima serenità un ciclismo finalmente sano, e

consentirà ai meritevoli una crescita qualificata dalle categorie Giovanissimi, Esordienti, Allievi, juniores e Under 23 senza dover cambiare provincia.

Da qui al professionismo il passo potrebbe essere breve, grazie alla supervisione di Beppe Martinelli, storico ds con una lunga militanza nella massima categoria, che da tecnico ha saputo conquistare quattro volte il Giro d'Italia e il Tour de France. Il G.C. Feralpi si occuperà di coordinare il nuovo progetto ed avrà come *managing director* Massimo Rabbaglio. Questi verrà affiancato da Stefano Bietti, giovane tecnico brianzolo, che ha già maturato importanti esperienze nel settore sportivo nel dirigere i 13 atleti Under 23 della compagine 2009. Questi i nomi: Alex Andreina ('89), Raffaele Corbetta ('90), Andrea Caimi ('88), Nicola Galli ('87), Mattia Mainetti ('90), Massimiliano Novo ('90), Nathan Pertica ('89), Paride Pezzoni ('90), Alessandro Ribecchi ('90), Mirko Tedeschi ('87), Alberto Tronchin ('87), Luca Vermiglio ('90). Le formazioni 2009, compresi i nostri 50 amatori, indosseranno una *nuova* maglia ispirata alla prima maglia del Gruppo dell'anno 1974, che diventerà il marchio di riconoscimento del G.C. Feralpi sulle strade della provincia e oltre.

L'intero progetto rappresenta uno sforzo non indifferente per il team bresciano che ha deciso di investire sul territorio e sulle sue risorse con un'idea innovativa e coinvolgente.

di
Cristina Wargin

VERDEFERALPI



di
Paolo Balbi

GRANDE PESCA IN FERALPI

Il bilancio dell'attività 2008 tra eventi e vita sociale

Cari amici "pescatori",

Il 2008 si è concluso da pochi mesi e, volendone fare un bilancio, possiamo certamente dire che è stato ricco di importanti novità ed intense emozioni.

L'inizio anno ha infatti visto nascere il "Gruppo Pescatori Feralpi" composto da persone che, oltre ad amare l'arte della pesca, si sono dimostrate capaci di organizzare eventi e momenti di aggregazione.

Più avanti nei mesi, con ancora vivo il ricordo della bellissima giornata dedicata all'Open Day, il 27 settembre ecco arrivare il "20° Trofeo pesca alla trota Feralpi"; alla presenza di una folta cornice di pubblico, i 60 partecipanti hanno dato vita ad una gara come sempre divertente ed agguerrita. La classifica finale ha visto vincitore assoluto con 15 trote Paolo Pellizzari (complimenti!), seguito da Maurizio Modena e Ivan Lombardi, rispettivamente con 12 e 11 trote. Consentitemi a questo punto di spendere alcune parole a

titolo personale, ma certamente condivise da tutti i ragazzi del Gruppo Pescatori Feralpi: avendo avuto la fortuna di partecipare a tutte le manifestazioni, posso testimoniare personalmente come ogni anno il livello organizzativo sia cresciuto e migliorato...e questo impegno si traduce in un sempre maggior coinvolgimento di dipendenti del Gruppo Feralpi e di ditte esterne, che possono trascorrere una giornata di festa e relax.

Rivolgo inoltre un sincero ringraziamento a tutti i nostri sponsor: è anche grazie a loro se riusciamo ogni volta ad offrire una manifestazione che, vista da occhi esterni, è a detta di tutti eccellente.

E...*dulcis in fundo*, non per semplice dovere ma per reale orgoglio, voglio ringraziare Feralpi per quanto riesce a mettere a nostra disposizione e Verde Feralpi per lo spazio che ci riserva.

Vi aspetto alle nostre prossime iniziative.

Un saluto a tutti

VERDEFERALPI

PERIODICO ECONOMICO
CULTURALE
DEL GRUPPO FERALPI



Feralpi Group

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.
Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15
Stabilimento e sede amministrativa:
25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11
Tel. +39 30 99961 ric.aut.
Fax +39 30 9132786

feralpi@feralpi.it